

Presidente Mario Monti, NON sbagli anche Lei !

- Partire dalle pensioni per risanare l'economia l'hanno già fatto in tanti e il risultato è che il sistema previdenziale Italiano è il più in equilibrio d'Europa, meglio anche di quello tedesco. Perché allora intervenire, sulle pensioni, prioritariamente ed in fretta, senza un approfondito confronto ?
- Il Prof. Mario Monti, dovrebbe sapere che 40 anni di contributi per chi lavora in fabbrica, nei cantieri edili, nelle sale operatorie, nelle scuole materne o in altre attività usuranti sono difficili da raggiungere. Molti di questi hanno già la lettera di licenziamento in tasca e aspettavano la pensione per poter continuare ad avere un reddito per vivere dignitosamente. Proporne ora 42 anni è un azzardo.
- Sui temi pensionistici il buon senso avrebbe dovuto suggerire l'opportunità di ricercare con le organizzazioni sindacali un accordo giusto ed equo. Si poteva fare... perché non si è voluto?
- Presentandosi al Parlamento, aveva promesso una manovra equa, invece a pagare sono chiamati sempre ed ancora quelli: i pensionati e i lavoratori dipendenti.

NON siamo d'accordo!

- Non c'è traccia della patrimoniale, o forse è talmente mini che NON l'abbiamo ancora vista. Questo oltre a non essere equo e' anche odioso.
- Il Prof. Monti, ha fretta di fare, ma la fretta non è mai amica del bene e così rischia di rovinare tutto.
- Far capire ai mercati internazionali che l'Italia è pronta a ripartire è interesse di tutti ma quanti altri messaggi si sarebbero potuti mandare (patrimoniale, costi della politica, riforme dell'organizzazione statale, regionale, provinciale e comunale, giustizia civile, dismissioni patrimoni statali...) ?
- Il Prof Monti dovrebbe sapere che la coesione sociale, è uno dei principali motori di sviluppo economico e va ricercata con pazienza ed equilibrio: tanta timidezza con chi ha sempre pagato poco ed avuto in cambio molto e tanto rapido decisionismo con chi ha sempre pagato come i lavoratori e i pensionati.

La nostra parola d'ordine sarà equità e non finiremo di ripeterlo, per questo la CISL invita tutti i lavoratori e pensionati ad aderire

"Lunedì 12 Dicembre 2011"

allo sciopero protesta di due ore di con presidio davanti alle Prefetture in tutta Italia e davanti il Senato